

UIL FPL settore Sanità

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n° 20/1 38100 TRENTO Tel. 0461 376130 Fax 376132 www.uiltsantn.it

Tabarelli: «Potenziamento anche in periferia. In questo modo si può evitare l'assalto al pronto soccorso»

Visite specialistiche, petizione anti-code

Iniziativa della Uil: «Apriamo gli ambulatori nel pomeriggio, come a Bolzano»

TRENTO. Apertura pomeridiana degli ambulatori specialistici (come già avviene nella provincia di Bolzano) e rafforzamento di quelli di periferia, sul modello delle Utap, le unità territoriali di assistenza primaria istituite da Toscana ed Emilia.

E' questa la ricetta prescritta dalla Uil per eliminare le liste d'attesa per le visite specialistiche, una proposta che il sindacato intende supportare con una petizione popolare - si attendono migliaia di firme - avviata in questi giorni. «Nessuna rivoluzione copernicana - ha spiegato Ettore Tabarelli, segretario provinciale della Uil sanità - qui si tratta banalmente di sfruttare meglio le risorse già esistenti sul territorio». Un'opinione condivisa anche da Ermanno Monari, segretario provinciale della Uil, e Nicola Paoli, rappresentante del sindacato dei medici, entrambi presenti ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.



Da sinistra: Tabarelli, Monari e Paoli (foto Panato)

L'attuale situazione della sanità trentina - sostiene Tabarelli - rappresenta il «cane che si morde la coda». I cittadini che necessitano di visite specialistiche, non trovando risposte adeguate nelle periferie o nel capoluogo, si riversano poi nel pronto soccorso del Santa Chiara, creando l'effetto-imbuto, con attese a volte estenuanti. In alternativa,

quando si vuole una risposta rapida, si ricorre alle visite private a pagamento: «Ma questo - ha commentato il segretario della Uil Sanità - è un ticket indiretto attraverso la percentuale (mediante del 30%) che i medici che operano privatamente nelle strutture pubbliche versano alla sanità trentina. E' poi assurdo sostenere che i medici di

base, 400 quelli che operano in Trentino, non facciano filtro sufficiente: la diagnosi, oggi, non può che passare attraverso l'analisi specialistica».

Nessuna polemica con l'attività privata - ha specificato Tabarelli - tuttavia per «salvaguardare i diritti dei cittadini serve una politica diversa». Quale? Innanzitutto - ha detto il sindacalista della Uil - prolungando l'apertura degli ambulatori specialistici: «Ora sono aperti solo al mattino, nonostante la presenza del personale infermieristico sia garantita sino alle 16. Cominciano con il prevedere un orario più lungo per smaltire le liste». E lo stesso la Uil chiede che venga fatto nelle periferie, garantendo in termini di ore una maggiore presenza dei medici specialisti.

La petizione popolare in appoggio alla proposta della Uil può essere scaricata anche dal sito www.uiltn.it ed inviata via fax al numero 0461/376199.

(g.f.p.)

TRENTINO

17 ottobre 2006